



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 16/2019

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

SABATO SANTO 20 Aprile

Ore 8.30: Recita delle lodi (*Coro Chiesa del Carmine*)

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto”

ORE 21.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

con ritrovo nel chiostro della Canonica di via Aquileia

(CHIESA DEL CARMINE)



DOMENICA DI PASQUA 21 Aprile

RESURREZIONE DEL SIGNORE

“Cristo, mia speranza, è risorto. Alleluja”

Santa Messa solenne: ore 11.00

Lunedì 22 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Ore 11.00: Santa Messa

Venerdì 26 Aprile

Ore 15.00: Ripresa del catechismo delle Elementari e Medie

Sabato 27 Aprile

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ripresa del catechismo dei cresimandi secondo anno

Ore 18.30: Santa Messa prefestiva

Domenica 28 Aprile

2^a Domenica di Pasqua

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”

Ore 11.00: Santa Messa

Veglia Pasquale. Invitiamo le persone che possono ad essere presenti alle ore 21 nel chiostro della canonica dove avrà inizio la Veglia pasquale con la liturgia del fuoco e l'avvio della processione dietro il cero pasquale verso la chiesa. La cappella di san Giuseppe sarà predisposta per la proiezione video della Celebrazione.

Riconoscenti per la collaborazione. Vogliamo ringraziare le persone delle tre comunità parrocchiali che formano la nostra Collaborazione Pastorale (B.V. del Carmine, San Paolino e Laipacco), e sono davvero tante, che in questi giorni in vario modo si sono rese disponibili perché le celebrazioni della settimana santa e della Pasqua potessero realizzarsi nel migliore dei modi: dal gruppo liturgico, ai gruppi delle pulizie e decoro delle chiese, ai lettori, al coro e ai chierichetti delle nostre tre comunità. Un bel segno che testimonia la volontà e la disponibilità a camminare insieme.

Domenica della Divina Misericordia. La festa è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis". Suor Faustina Kowalska, religiosa polacca nata nel 1905 e proclamata santa nel 2000 da Papa Wojtyla, fu la prima a celebrare individualmente questa festa seguendo l'invito divino a lei perché richiamasse l'attenzione sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e perché stimolasse fra i credenti la fiducia nel Signore e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Papa Francesco ha confermato e rilanciato con insistenza questa immagine di Dio il cui nome è "misericordia" e che chiama ogni comunità cristiana a riscaldare il cuore delle persone con la vicinanza e la prossimità.

Biciclettata del Primo Maggio. Seppur in ritardo con gli avvisi, comunichiamo che la gita in bicicletta fuori porta si farà come da tradizione il 1 maggio, quest'anno di mercoledì. La biciclettata è pensata per tutti: bambini, giovani e famiglie. A breve uscirà il foglietto, che inseriremo anche sul sito parrocchiale, con il programma e le modalità d'iscrizione. Vi invitiamo a tenervi liberi fin da ora per trascorrere insieme una piacevole giornata all'aria aperta, in mezzo a tanti amici.

Cristo è risorto! È veramente risorto!

*Vi auguriamo una Santa Pasqua
ricca di speranza,
di pace in famiglia
e di gioia in ogni cuore!*



Don Giancarlo, don Franco e il diacono Marco

Il Vangelo della Domenica (Lc 24,1-12)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.



“E’ risorto, non è qui”. E’ l’annuncio della Pasqua che ogni anno si rinnova, e riempie di canti e di festa le nostre chiese, le nostre famiglie, ciascuno di noi, facendo risuonare di auguri le nostre case e le nostre vie. Tutto bello e consolante! Cosa ci può essere di più bello e consolante di un sepolcro che, invece della corruzione, produce una vita nuova che è per sempre? Godiamoci perciò questa gioia che ha fatto rotolare via la pietra, benché fosse molto grande, e cantiamo con le donne che corrono a portare la notizia: “Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa. Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto”. Godiamoci questa gioia! Ne abbiamo bisogno, e ce n’è tanto bisogno, perché la gioia non basta mai, e non ce n’è mai quanta ne servirebbe. Possiamo, però, davvero godercela e basta? Purtroppo i nostri alleluia sono solenni, ma usciti fuori dalle nostre celebrazioni si spengono in fretta, perché fanno fatica a prendere fiato in quest’aria mefitica di corruzione, di malaffare, di violenza e di odio che ci arriva da tutti i settori della vita pubblica e privata. Possiamo davvero cantare la Pasqua senza preoccuparci che essa non si manifesti anche al di fuori delle liturgie e degli auguri? San Paolo ci ricorda che dobbiamo metterci con più energia e decisione al fianco di Gesù risorto nel duello tra la vita e la morte e ci suggerisce anche come: “Fratelli, non sapete che un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi. Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità”.

Preghiera

*La tua Pasqua, Signore,
è primizia della nostra Pasqua
che ci strappa dalla tomba del peccato
e ci conduce nella pienezza della tua grazia.*

*Fa', Signore, che abbiano Pasqua anche
tutti i poveri della terra,
tutti i perseguitati dalla violenza del potere,
tutti i profughi di ogni paese.*

*Fa' che abbiano Pasqua, Signore, anche
i giovani che hanno perduto le ali della speranza,
i bambini orfani e abbandonati,
le famiglie lacerate e divise.*

*Fa' che abbiano Pasqua, Signore, anche
gli uomini senza lavoro,
i malati negli ospedali
ed i barboni che dormono sui marciapiedi.*

*Fa' che abbiano Pasqua, Signore, anche
i campi abbandonati,
così che tornino a fiorire di messi
e tutta la terra
così che non sia sfruttata oltre ogni limite
e non sia sporcata dalla nostra indecenza.*

*Fa', Signore,
che tutto il creato e tutte le creature
abbiano Pasqua,
così che ci sia di nuovo
per tutto e per tutti
un primo mattino del mondo
ove le brutte cose di prima non ci sono più.
Amen.*